

SAINT-GOBAIN GROUP: OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE IN ITALIA DI AZIONI DEL GRUPPO RISERVATA AI DIPENDENTI

Saint-Gobain Group prevede di implementare un'offerta di azioni rivolta ai dipendenti secondo quanto verrà deliberato dal Presidente del Cda e CEO del Gruppo il 10 marzo 2025. Di seguito è riportato un breve riepilogo dei termini previsti dall'offerta, le informazioni sull'offerta locale e le principali conseguenze fiscali.

La preghiamo di notare che né Saint Gobain né il suo datore di lavoro le stanno fornendo, né le forniranno, alcuna consulenza finanziaria o fiscale in relazione alla presente offerta.

Riepilogo dell'Offerta

Da leggere unitamente alla brochure e agli altri materiali distribuiti

Aumento di capitale riservato ai dipendenti

Le azioni di Saint-Gobain saranno offerte a tutti i dipendenti delle società Saint-Gobain Group che rispettino determinati requisiti, in conformità con l'aumento di capitale ad essi riservato. Nel vostro Paese l'offerta di azioni ai dipendenti del Gruppo Saint-Gobain sarà offerta con un piano "classico".

Se il numero di azioni richieste supera le azioni offerte, il numero di azioni richieste può essere ridotto. In tal caso, ciascun partecipante verrà informato personalmente.

Soggetti che possono aderire all'offerta

Possono sottoscrivere le azioni tutti i dipendenti di Saint-Gobain e delle società da essa direttamente o indirettamente controllate che siano titolari di un contratto di lavoro subordinato da almeno tre mesi sia in modo continuativo che non continuativo. Il periodo rilevante per la misurazione del periodo trimestrale decorre dalla data del 1° gennaio 2024 fino all'ultimo giorno del Periodo di Sottoscrizione ed a condizione che a tale data sia ancora dipendente di una delle società appartenenti al Gruppo Saint-Gobain.

Periodo dell'offerta

L'Offerta avrà inizio il 10 marzo 2025 e terminerà il 24 marzo 2025 incluso (**"Periodo di Sottoscrizione"**). Per partecipare all'offerta è necessario aderire entro il 24 marzo 2025.

Prezzo di sottoscrizione

Le azioni Saint-Gobain vengono offerte al prezzo di sottoscrizione unitario pari al Prezzo di Riferimento

scontato del 20%. Il Prezzo di Riferimento è calcolato sulla media dei prezzi di negoziazione delle azioni Saint-Gobain nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di determinazione del prezzo, che presumibilmente sarà il 10 marzo 2025. Il pagamento dovrà essere corrisposto in Euro.

Il contributo integrativo del datore di lavoro

Il contributo del datore di lavoro sarà determinato in proporzione all'importo investito dal dipendente e sarà pari al 35% dell'investimento, fino ad una quota di investimento pari a € 1.000,00.

Pertanto, il Contributo massimo è pari a € 350,00, per chi investe almeno € 1.000,00.

Nessun Contributo verrà riconosciuto sulla quota di investimento che eccede € 1.000,00.

Ammontare Massimo della sottoscrizione

Ciascun dipendente potrà aderire all'Offerta investendo un importo massimo pari al 25% del proprio imponibile previdenziale per il 2024 o di quella stimata per il 2025. Il contributo del datore di lavoro, ove offerto, non verrà conteggiato ai fini del limite del 25%.

Modalità di pagamento:

Il pagamento deve essere effettuato in Euro. Sono previste le seguenti modalità di pagamento:

- (a) Bonifico bancario effettuato dal Dipendente sottoscrittore alla società di appartenenza;
- (b) mediante anticipo sul TFR maturato al 31 dicembre 2006, nel limite del 70%;
- (c) in 8 rate di uguale importo (da maggio a dicembre 2025), attraverso trattenute effettuate dalla società di appartenenza sulla retribuzione del Dipendente.

Il Dipendente avrà facoltà di scegliere tra le modalità di pagamento sopra descritte, anche combinabili tra loro, per un massimo di due modalità.

Deposito e gestione delle azioni

Le azioni sottoscritte verranno depositate in amministrazione e custodia su conti di deposito individuali intestati ai singoli possessori di azioni presso Uptevia, una banca francese.

Si prega di notare che finché si è dipendenti di Saint-Gobain in Italia, vi sarà un intermediario finanziario italiano. Tuttavia quando si cesserà di essere dipendenti di Saint-Gobain, cesserà anche il mandato con l'intermediario finanziario italiano.

Periodo di indisponibilità

In considerazione del beneficio concesso, i dipendenti che aderiscono all'Offerta non potranno cedere le proprie azioni detenute direttamente per cinque anni, ovvero fino alla data del 1° maggio 2030. In tale periodo non potranno riscattare l'investimento se non nei casi previsti per il recesso anticipato (si veda **“Recesso anticipato”**).

Recesso anticipato

Potrete richiedere il rimborso del vostro investimento durante il summenzionato periodo di indisponibilità solo alla presenza delle circostanze di seguito indicate:

1. matrimonio o unione civile del dipendente;
2. nascita o adozione di un terzo figlio o di figli successivi al terzo;
3. divorzio, separazione o scioglimento dell'unione civile, a condizione che al dipendente sia attribuito, per provvedimento giudiziale, l'affidamento esclusivo o congiunto di almeno un figlio minore presso il proprio domicilio;
4. invalidità del dipendente, del coniuge, di un figlio a carico secondo quando definito dalla Legge francese;
5. decesso del dipendente, del coniuge o del partner in un'unione civile;
6. cessazione del rapporto di lavoro in essere con il proprio datore di lavoro;
7. destinazione del corrispettivo delle azioni da vendere alla creazione di un'impresa (come definita ai sensi della legge francese) da parte del dipendente, del suo coniuge/partner dell'unione civile o dei suoi figli;
8. integrale destinazione del corrispettivo delle azioni da vendere all'acquisto o all'ampliamento dell'abitazione principale del dipendente;
9. sovraindebitamento;
10. violenza domestica commessa al dipendente dal coniuge, partner, parte civile o dal suo ex coniuge, partner, parte civile;
11. interventi di riqualificazione energetica dell'abitazione principale;
12. acquisto di un veicolo elettrico o a idrogeno.

Quanto scritto sopra è un riepilogo delle attuali disposizioni di recesso anticipato ai sensi del diritto francese. Le cause di recesso anticipato devono essere interpretate e applicate conformità al diritto francese. Prima di affidarsi o tentare di fare affidamento su una di queste cause di recesso anticipato, è necessario consultare il proprio datore di lavoro per assicurarsi che la vostra situazione soddisfi tutti i requisiti della legge francese.

La richiesta di recesso anticipato deve essere presentata entro 6 mesi dal verificarsi della condizione che la consente, salvi i casi di decesso, invalidità, violenza domestica nei confronti dell'utente o risoluzione

del contratto di lavoro (nel qual caso, la richiesta può essere fatta in qualsiasi momento). In tal caso, il dipendente dovrà fornire un'adeguata giustificazione in relazione al verificarsi del caso di recesso anticipato. Per ulteriori informazioni, si prega di contattare il proprio ufficio risorse umane.

Dividendi

Le azioni sottoscritte mediante l'Offerta 2025 danno diritto alla distribuzione degli utili dall'anno 2026 e seguenti (non danno diritto alla distribuzione degli utili relativi al 2025 in relazione al 2024).

Ogni dividendo pagato in relazione alle azioni, sarà riconosciuto direttamente a voi.

Diritto di voto

Ciascuna delle azioni in oggetto dà diritto al voto in sede di assemblea.

Riscatto

Il tuo investimento diventerà disponibile alla scadenza del periodo di indisponibilità pari a circa cinque anni, o prima, se si verifica uno degli eventi per accedere alla cessione anticipata delle azioni. Al termine del periodo di indisponibilità potrai riscattare il tuo investimento (in contanti) o continuare a detenere le tue azioni, dopo di che potrai riscattare il tuo investimento in qualsiasi momento.

Informazioni fiscali
per i dipendenti residenti in Italia

Il seguente sommario riporta le informazioni principali applicabili all'Offerta per dipendenti che sono fiscalmente residenti in Italia. Questo sommario non deve essere considerato esaustivo, si raccomanda di consultare i propri abituali consulenti in merito alle conseguenze fiscali derivanti dalla partecipazione all'Offerta.

Le conseguenze fiscali elencate di seguito sono descritte in conformità alla normativa fiscale vigente al momento dell'offerta. Queste leggi possono cambiare nel tempo.

Il regime tributario applicabile ai dipendenti potrà differire dal regime tributario descritto dalla presente sintesi in ragione della situazione personale di ciascun dipendente, ed in particolare nel caso di dipendenti mobili a livello internazionale.

A. Il regime fiscale in Francia

Secondo il diritto nazionale francese, i dividendi pagati ai non residenti in Francia sono soggetti a una ritenuta d'acconto del 12,8%, a meno che non siano pagati su un conto bancario aperto in uno Stato o territorio non cooperativo (NCST)¹ che inneschi una ritenuta alla fonte in Francia pari al 75%.

I guadagni realizzati sul tuo investimento non sono soggetti a tassazione o oneri sociali in Francia.

B. Il regime fiscale in Italia

Al momento della sottoscrizione

Lo sconto di sottoscrizione (ossia la differenza tra *a*) il prezzo medio di mercato delle azioni nel mese precedente la data di assegnazione - i.e. nel periodo tra la data in cui le azioni entrano nella disponibilità giuridica del dipendente e lo stesso giorno del mese precedente - ed *b*) il prezzo di sottoscrizione) è tassato secondo le aliquote progressive IRPEF sino al 43% (più le addizionali locali) ed assoggettato ai contributi previdenziali (circa dal 36 al 42%, di cui circa 9-10% a carico del dipendente).

Tuttavia, è applicabile un'esenzione fino a 2.065,83 euro per ogni anno solare, sia ai fini delle imposte sul reddito che degli oneri sociali, alle seguenti condizioni:

- i. le azioni devono essere offerte alla generalità dei dipendenti di una società controllata da Saint-Gobain (nel caso di società partecipate al 50% da Saint-Gobain e al 50% da un altro partner, o che siano partecipate in misura inferiore al 50% da Saint-Gobain un'analisi separata sarebbe necessaria per verificare se le società partecipate possano in ogni caso considerarsi controllate da Saint-Gobain ai sensi dell'Art. 2359, comma 1, da 1) a 3) del Codice Civile);

¹ L'elenco NCST può essere modificato ogni anno. Gli Stati e Territori che attualmente si qualificano come NCST sono i seguenti: Anguilla, British Virgin Islands, Panama, Seychelles and Vanuatu

- ii. le azioni acquistate devono essere detenute ininterrottamente per tre anni, a partire dalla data di assegnazione;
- iii. le azioni non devono essere riacquistate dalla società emittente o dal datore di lavoro o, secondo una certa interpretazione, dall'eventuale soggetto che controlla l'emittente.

Se le azioni vengono vendute prima della fine del triennio o in qualsiasi momento al datore di lavoro o all'emittente o, secondo una certa interpretazione, all'eventuale soggetto che controlla l'emittente, lo sconto (che non era stato tassato al momento della assegnazione) viene assoggettato ad imposta nell'anno di vendita.

Qualsiasi ammontare dello sconto eccedente la soglia di € 2.065,83 annui è soggetto alle imposte sui redditi come reddito di lavoro dipendente ed a contributi previdenziali in Italia, secondo le regole ordinarie applicabili alla data di assegnazione, alle aliquote sotto indicate.

Le imposte e i contributi previdenziali eventualmente dovuti sono trattenuti dal datore di lavoro dallo stipendio relativo al periodo di paga durante il quale si verifica l'evento impositivo o, in caso di incapienza dello stipendio, il dipendente sarà tenuto a fornire al datore di lavoro i fondi necessari per pagare le imposte e i contributi previdenziali dovuti.

Qualora dovuta, l'imposta sul reddito delle persone fisiche si applica con aliquote progressive in considerazione dell'ammontare complessivo del reddito imponibile². Attualmente, le aliquote di imposta sono le seguenti:

- per redditi imponibili annui fino a Euro 28.000: 23 per cento;
- per redditi imponibili annui oltre Euro 28.000 e fino a Euro 50.000: 35 per cento;
- per redditi imponibili annui oltre Euro 50.000: 43 per cento.

A dette imposte devono essere aggiunte le addizionali regionali e comunali applicabili con aliquote differenziate a seconda della Regione e del Comune di residenza del dipendente.

Per i dirigenti e i titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (come – in alcuni casi – gli amministratori) di imprese che operano nel settore finanziario è applicata in presenza di alcune condizioni un'addizionale del 10% sulla parte variabile (compresi bonus, stock options, Azioni Gratuite e ogni Differenza) della retribuzione che eccede la parte fissa. Questa dovrebbe essere applicata solo con riferimento ai dirigenti o ai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (come – in alcuni casi – gli amministratori) di una società che opera nel settore finanziario (si prega di notare che in merito l'Amministrazione finanziaria ha dato un'interpretazione estensiva del termine settore finanziario, includendo anche le società holding e che, secondo una recente interpretazione della Corte di Cassazione e di alcuni giudici tributari, non si può escludere che l'aliquota aggiuntiva del 10% possa essere ritenuta applicabile anche ai dirigenti e ai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa delle holding industriali - non solo delle holding finanziarie – quale, nel gruppo Saint Gobain, SEPR Italia S.p.A.).

² Si tenga presente che talune riduzioni del reddito imponibile potrebbero essere applicabili, al ricorrere di determinate condizioni, in relazione a quei dipendenti che trasferiscono la propria residenza dall'estero in Italia e soddisfano i requisiti per l'applicazione del regime fiscale speciale previsto per i lavoratori impatriati di cui all'art. 16, d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147, come successivamente modificato.

Qualora dovuti, i contributi previdenziali sono applicati in Italia dal datore di lavoro e variano dal 36% al 42%, di cui circa il 9-10% sarà a carico del dipendente.

Contributo integrativo del datore di lavoro

Il contributo integrativo del datore di lavoro è pagato in denaro dal datore di lavoro locale. Tale bonus è soggetto alle imposte sui redditi ed a contributi previdenziali in Italia. Tali imposte e contributi saranno trattenute dal datore di lavoro. La sopra menzionata franchigia di € 2.065,83 annui non trova applicazione in relazione al contributo integrativo del datore di lavoro.

Metodi di pagamento

La concessione da parte del datore di lavoro di un prestito o di un anticipo senza interessi per la sottoscrizione delle Azioni (anche se tramite trattenute in busta paga) è considerata come la concessione di un prestito senza interessi. In tal caso, un importo pari al 50% dell'ammontare degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento in vigore alla data di scadenza di ciascuna rata o, per i prestiti a tasso fisso, alla data di concessione del prestito, è considerato reddito da lavoro dipendente. Tale reddito deve essere assoggettato alle imposte sul reddito delle persone fisiche e ai contributi previdenziali da parte del datore di lavoro alle stesse aliquote e con le stesse modalità sopra descritte.

In caso di un prelievo dal TFR, si applicherebbe il regime fiscale ordinariamente previsto per gli anticipi di TFR.

Dividendi

I dividendi percepiti sulle azioni sono soggetti in Italia alla ritenuta “d’ingresso” a titolo di imposta attualmente all’aliquota del 26% se percepiti tramite un soggetto italiano agente come sostituto d’imposta³. In tale evenienza, il dipendente non sarà tenuto ad includere i dividendi nella propria dichiarazione annuale dei redditi.

I dividendi percepiti direttamente dal dipendente senza l’intervento di un soggetto italiano agente come sostituto d’imposta sono soggetti ad imposta sostitutiva attualmente prevista all’aliquota del 26%. In tale evenienza, il dipendente sarà tenuto ad includere i dividendi nella propria dichiarazione annuale dei redditi e a versare la relativa imposta (qualora l’ammontare dell’imposta sostitutiva ecceda Euro 12).

Nel caso in cui i dividendi siano percepiti tramite un sostituto d’imposta italiano, la ritenuta “d’ingresso” a titolo di imposta, attualmente all’aliquota del 26%, si applica sull’ammontare dei dividendi ricevuti al netto delle ritenute alla fonte applicate in Francia.

Diversamente, nel caso in cui i dividendi non siano percepiti tramite un sostituto d’imposta italiano, secondo un’interpretazione letterale della norma, l’imposta sostitutiva del 26% si applica sull’ammontare

³ Si tenga presente che, secondo il regime attualmente in vigore, la ritenuta “d’ingresso” del 26% sarà generalmente applicata sui dividendi percepiti dalle persone fisiche residenti in Italia, indipendentemente dall’ammontare del capitale e dei diritti di voto detenuti.

dei dividendi ricevuti al lordo delle ritenute alla fonte applicate in Francia.

È possibile dichiarare i dividendi e versare l'imposta sostitutiva del 26%, direttamente tramite il modello "730" (dichiarazione dei redditi semplificata), che di solito il dipendente presenta, senza presentare un modello fiscale aggiuntivo.

Inoltre, a partire dal 730/2024 sarà possibile assolvere agli obblighi di monitoraggio fiscale e versare l'imposta patrimoniale, direttamente tramite il modello "730" (dichiarazione dei redditi semplificata), si veda sotto.

Non sono dovuti oneri previdenziali in Italia.

Cessione delle azioni

La plusvalenza (si tratta generalmente della differenza positiva tra il prezzo di vendita ed il prezzo di acquisto) viene tassata con un'imposta sostitutiva pari al 26%.

La "base imponibile" è pari alla differenza tra il prezzo di vendita e il prezzo di sottoscrizione (in ipotesi di tassazione come reddito da lavoro dipendente al momento dell'assegnazione delle azioni ovvero in ipotesi di vendita delle azioni senza rispetto delle condizioni indicate sopra al paragrafo "Sottoscrizione", la differenza che è stata assoggettata a tassazione come reddito da lavoro dipendente incrementa il prezzo di sottoscrizione).

La plusvalenza realizzata deve essere indicata dal dipendente nella dichiarazione annuale dei redditi e deve essere versata l'imposta sostitutiva del 26% (qualora il relativo ammontare ecceda € 12). Tuttavia, se le azioni sono depositate presso un intermediario finanziario qualificato italiano ed è stata esercitata l'opzione per il regime del cd. "risparmio amministrato" o del cd. "risparmio gestito", l'imposta sostitutiva è applicata direttamente da tale intermediario e la plusvalenza non deve essere indicata nella dichiarazione dei redditi del dipendente.

Pertanto, se le azioni non sono in custodia presso un intermediario finanziario italiano, siete tenuti a indicare la plusvalenza (o la minusvalenza) derivante dalla vendita delle vostre azioni nella dichiarazione dei redditi (modello "RT") e a pagare un'imposta sostitutiva con aliquota del 26% sulla plusvalenza. La dichiarazione dei redditi semplificata (modello "730") non consente di dichiarare le plusvalenze o le minusvalenze.

Non sono dovuti oneri previdenziali in Italia.

Imposte Patrimoniali e Altro

Imposte patrimoniali

I residenti italiani sono soggetti in Italia ad un'imposta di bollo sulle comunicazioni relative a prodotti finanziari (incluse le azioni) detenuti tramite un intermediario finanziario italiano. Le comunicazioni si presumono inviate almeno una volta all'anno.

L'imposta si applica con aliquota dello 0,2% annuo. La base imponibile è il valore di mercato dei prodotti (o, in mancanza, il valore nominale o di rimborso dei titoli) alla fine del periodo di riferimento di ogni comunicazione (in caso di detenzione per una frazione di anno, il calcolo è effettuato pro-rata).

Qualora le azioni siano detenute all'estero da una persona fisica residente in Italia e non sussista alcun rapporto di custodia, amministrazione o gestione presso un intermediario italiano, è dovuta in Italia un'imposta (IVAFE) pari allo 0,2% annuo, che il dipendente sarà tenuto a versare qualora il relativo ammontare ecceda Euro 12. L'imposta si applica sul valore di mercato dell'attività finanziaria (o in mancanza sul valore nominale o di rimborso) alla fine di ogni periodo di imposta, o, se i titoli non sono più detenuti alla fine dell'anno, alla fine del periodo di detenzione (in caso di detenzione per una frazione di anno, il calcolo è effettuato pro-rata). La potenziale doppia tassazione è evitata riconoscendo un credito di imposta per le eventuali imposte patrimoniali assolte all'estero su tali attività finanziarie.

Obbligo dichiarativo

I dipendenti hanno l'obbligo di dichiarare ai fini del monitoraggio fiscale nel "Quadro RW" della dichiarazione annuale dei redditi da presentare in Italia, o in un modulo apposito nel caso in cui siano esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi, il possesso delle azioni detenute all'estero, per ogni anno fiscale. L'obbligo dichiarativo riguarda il possesso diretto o per interposta persona, ma anche i titolari effettivi delle attività detenute all'estero. Il dipendente ha l'obbligo di monitoraggio anche nel caso in cui le azioni siano vendute nel corso del periodo d'imposta, così come nel caso in cui tali azioni non siano direttamente detenute dai dipendenti, ma attraverso un'entità interposta.

A partire dal modello 730/2024 (dichiarazione dei redditi semplificata) per l'anno d'imposta 2023, sarà possibile adempiere agli obblighi dichiarativi e pagare l'imposta patrimoniale, direttamente attraverso il modello "730", che si presenta abitualmente, senza presentare un ulteriore modello fiscale.

Inoltre, i dividendi e le plusvalenze dovranno essere inseriti nella dichiarazione dei redditi italiana del dipendente (modello "RM" e "RT") e le imposte pagate di conseguenza. Come già accennato, per i dividendi, a partire dal modello 730/2024 per l'anno d'imposta 2023, sarà possibile dichiarare i dividendi e pagare l'imposta sostitutiva del 26%, direttamente attraverso il modello "730", che si presenta abitualmente, senza presentare un ulteriore modello fiscale.

Devono ritenersi esclusi dall'obbligo di monitoraggio in dichiarazione le azioni immesse in rapporto di custodia, gestione o amministrazione presso intermediari finanziari italiani.

* * *